



Manlio Minale – Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano

Nella vicenda presentata dal lavoro svolto, l'unica persona ineffabile, nel vero significato del termine, è il signor H l'imputato, che ha definito la sua pendenza con un patteggiamento. È riuscito a spuntare una pena di anni 1 e mesi 4 per 27 truffe medio alte venendo da una precedente condanna per una serie di truffe con pena scontata in carcere, nel quale carcere era riuscito anche a truffare la Cooperativa che gli dava lavoro strumentalizzando inoltre una tossicodipendenza non reale per ottenere il trasferimento da San Vittore a Bollate.

Il presente lavoro nasce dalla nozione di congruità della pena, la pena deve essere congrua, e poiché la congruità della pena va valutata anche in relazione alle finalità di cui all'art. 27 della Cost., soltanto una pena congrua può rieducare. La pena rieducativa non può essere altro che la pena congrua.

La congruità della pena deve essere valutata dal giudice quando il procedimento viene definito con il patteggiamento.

Quindi tutto il lavoro svolto è diretto ad offrire al giudice elementi concreti per la valutazione della congruità della pena che le parti, P.M. e difesa, hanno concordato, nel nostro caso, in 1 anno e 4 mesi, pena che il giudice ha ritenuta congrua.

Quale è stato il percorso?

Si è voluto intervenire sul soggetto per renderlo responsabile di ciò che aveva fatto del male che aveva fatto, e soprattutto del danno che aveva provocato alle vittime.

Il percorso ha reso necessario l'intervento di un criminologo, è stata disposta una perizia criminologica, colloqui effettuati dal Comune di Milano a mezzo di tre esperti, accordi con la Cardinal Ferrari per avviare un'attività di collaborazione.

Questo percorso, piuttosto laborioso, ha portato ad una consapevolezza da parte dell'imputato di ciò che aveva fatto ed alla accettazione di una collaborazione con la Cardinal Ferrari nel servizio di mensa.

Tutto ciò è servito per proporre la congruità della pena.

Il signor H ha iniziato l'attività di collaborazione con la Cardinal Ferrari prima ancora della condanna patteggiata e prima ancora quindi dell'esecuzione della pena, di talché quando la pena sarà posta in esecuzione il condannato, se non avrà ottenuto l'affidamento, dovrà andare in carcere e quindi vedrà frustrato il percorso di responsabilizzazione e rieducazione.



Le parti lese in questa costruzione sono state rappresentate dalla Cardinal Ferrari sulla base di un siffatto ragionamento: hai creato un danno, non è possibile risarcirlo perché le parti lese non si costituiscono o sono difficilmente raggiungibili e ti viene offerto un Ente che le rappresenta.

Un concetto cristiano, la Cardinal Ferrari, quindi, si presenta come soggetto che prende su di sé tutto il dolore delle vittime e si offre come vittima ipotetica in rappresentanza delle vere vittime per ottenere una collaborazione dal soggetto.

Quindi all'ineffabilità del signor H si aggiunge l'ineffabilità della Cardinal Ferrari che riceve senza aver subito alcun danno.

Questa costruzione è stata presentata al giudice a sostegno della congruità della pena e il giudice l'ha ritenuta congrua e quindi il patteggiamento è stato accettato.

Mi sono già espresso sul punto con riguardo ad un percorso molto dispendioso, tortuoso e senza collegamento con la fase dell'esecuzione della pena.

L'imputato acquista cognizione del male fatto e prima della sentenza di condanna ma se dovesse andare in esecuzione la pena, in assenza di misure alternative, quale sarà la sua reazione? E' prevedibile una reazione contraria, di rifiuto di tutto ciò che è stato fatto e che poi si è tradotto in una pena detentiva da eseguire in carcere.

Detto ciò, questa esperienza offre uno spunto molto interessante e che è stato colto da Francesco Cajani e sviluppato da Walter Vannini: il collegamento tra il percorso rieducativo finalizzato a sostenere la congruità della pena e l'esecuzione della pena stessa come opportunità per evitare il carcere e quindi la fase della Sorveglianza.

Collegamento con la fase della Sorveglianza intuito da Cajani e come abbiamo detto sviluppato da Vannini che prospetta l'utilizzazione di quel percorso per la concessione della detenzione domiciliare da parte del Giudice della cognizione e prima della definitività della sentenza onde evitare al condannato il carcere con anticipo in fatto della fase della Sorveglianza.

Si tratta di una prima utilizzazione del percorso rieducativo strumentale alla nozione di congruità della pena che permette un ulteriore passo.

In buona sostanza l'anticipazione del momento rieducativo potrebbe giustificare l'anticipazione del momento della Sorveglianza con applicazione diretta da parte del Giudice della cognizione delle misure alternative conseguenti alla pena ovvero sostitutive della pena stessa nella nuova natura di pene alternative.



Rapporto tra pena e misura alternativa che patteggiamento può trovare una più agevole soluzione con riferimento al rapporto privilegiato in quel procedimento tra sentenza di merito e giudicato.

Quindi una anticipazione dei tempi non peregrina atteso che la valutazione della Sorveglianza in tema di concessione delle misure alternative passa attraverso i colloqui e attraverso l'osservazione, momento che nei riguardi dei condannati a piede libero manca, l'osservazione è riservata ai condannati detenuti, mentre il giudice di merito è l'unico che conosce il soggetto, è l'unico che lo vede, che lo ha visto, interrogato, sentito, e quindi è l'unico che può dire se può già in quel momento essere avviato, in via anticipata, sulla strada delle misure alternative o di misure analoghe con una valutazione immediata che non richiede il periodo di osservazione.

In questo modo, alla Magistratura di sorveglianza potrebbe essere restituita la funzione originaria vale a dire la cura dell'esecuzione della pena detentiva nei riguardi di condannati detenuti.

Esperienza di un percorso molto laborioso e dispendioso con il ricorso a consulenza criminologica e colloqui tecnici che nei tempi attuali sarà difficile estendere a casi analoghi ma che offre uno spunto culturale molto significativo e foriero di sviluppi di grandi interesse.

Quindi sotto questo profilo non posso che approvare l'iniziativa e fare gli auguri e i complimenti all'ineffabile signor H.